

Cermentate Consegnate le chiavi della villa confiscata

MAGNI ■ a pagina 4



UNA SCUOLA ANTIMAFIA

CERMENATE PADRE ANTONIO GARAU, PRETE ANTI-MAFIA, TRASFORMERÀ LA STRUTTURA

«La mafia al Nord esiste. I giovani devono imparare a difendersi»

— CERMENATE —

«LA MAFIA al Nord esiste, ma a differenza di quello che avviene nelle regioni meridionali la gente qui non ha vissuto la criminalità organizzata sulla propria pelle. I ragazzi di questo territorio non hanno provato l'esperienza dei piccoli di Brancaccio, ma il rischio è concreto e devono imparare a difendere il proprio futuro». Padre Antonio Garau, prete anti-

L'IMPEGNO

«I ragazzi che vivono qui non devono perdere quello che hanno»

mafia, ha le chiavi della villetta di via Di Vittorio. Con la sua associazione Jus Vitae è il «custode» del progetto San Francesco per il primo centro di formazione contro le mafie in Italia e in Europa.

«GRAZIE alla nostra esperienza vogliamo gridare ai ragazzi di questa terra che non devono perdere



STRUTTURA La villetta consegnata a padre Garau

(Cusa)

quello che hanno», continua Garau. «Oltre la denuncia dell'insostenibilità della presenza delle cosche nel tessuto sano del Paese, a Cermenate si vuole proporre una serie di contributi su cosa fare tutti insieme per vincere le mafie e il modello da loro proposto. Particolare attenzione è riservata ai giovani e agli amministratori locali, alle imprese e alle isti-

ruzioni del territorio. Si parla di «alta formazione» perché si intende di particolare cura verso i soggetti più fragili, con una profondità educativa sociale il più aperta possibile alle istanze del presente, delle possibilità offerte dai nuovi media e dalla promozione del patrimonio culturale, sindacale e democratico dell'Italia e dell'Europa», spiega Alessandro del Lisi, re-

sponsabile del Progetto San Francesco. Nel bel mezzo di un quartiere residenziale, a poche centinaia di metri dal palazzo comunale, la struttura al civico 10 di via Di Vittorio non sembra proprio una scuola.

LE STANZE vuote portano ancora i segni di una vita vissuta all'interno prima che il bene venisse sequestrato. I pavimenti lucidi, una veranda accogliente e la grande taverna. A breve partiranno i lavori di ristrutturazione che saranno curati da Caterina Biondi, architetto di Pisa. «Il centro «Giorgio Ambrosoli» sarà molto di più di una raccolta di foto e libri: via Di Vittorio 10 diventerà la casa della giustizia, aperta a tutti coloro che si battono contro la criminalità organizzata e credono nella cultura della legalità - fanno sapere gli organizzatori -. Il luogo non è casuale perché la Lombardia ormai si trova a dover respingere ogni giorno gli attacchi delle cosche. Cermenate sarà un baluardo che aiuterà la società civile a resistere e a proteggere i suoi valori».

F.Ma.